

Sei realtà dell'Alto Tirreno hanno aderito a un progetto per il superamento della criticità

Passo in avanti nella depurazione

Capofila di questa importante filiera è il Comune di Santa Maria del Cedro

Andrea Polizzo
SANTA MARIA DEL CEDRO

Un nuovo importante passo in avanti nella depurazione per l'Ambito territoriale ottimale Santa Maria del Cedro.

A partire da ieri, quest'ultimo comune, ha definitivamente affidato ad Acqua consult la gestione dell'impianto di depurazione comunale, la progettazione e la realizzazione degli interventi migliorativi.

Nei prossimi mesi lo stesso iter dovranno seguire gli altri centri dell'Ato: Diamante, Grisolia, Orsomarso, Buonvicino e Maierà. Santa Maria del Cedro è comune capofila del progetto finanziario per il superamento

delle criticità nel settore della depurazione. A seguito dell'infrazione da parte dell'Unione europea, è prevista la copertura con rete fognaria diretta o indiretta del 95 per cento del territorio in esame.

Oltre alla realizzazione di nuovi tratti fognari, soprattutto a servizio di aree isolate dei comuni, sono previsti interventi di potenziamento per i grandi depuratori e la chiusura o rifunzionalizzazione di quelli piccoli.

Itre impianti principali saranno quelli delle località Frecciara a Santa Maria del Cedro e Sorbo e Vaccuta a Diamante. In essi confluiranno i reflui dei 6 comuni e saranno dimensionati tenendo conto del carico di lavoro

nel periodo estivo. I depuratori minori saranno chiusi o relegati a compiti di pretrattamento.

Attualmente si è ancora in fase di progettazione definitiva. Dopo alcuni rallentamenti, si attendono le ultime osservazioni dei comuni per eventuali aggiustamenti, ma sempre nell'ambito del budget a disposizione. Si tratta di una somma di circa 11 milioni e mezzo di euro prove-

Previsto il potenziamento dei grandi impianti e la chiusura di quelli piccoli

Focus

● Oltre alla realizzazione di nuovi tratti fognari, soprattutto a servizio di aree isolate dei comuni interessati al progetto, sono previsti interventi, in base al programma sulla depurazione, di potenziamento per i grandi depuratori e la chiusura o rifunzionalizzazione di quelli piccoli. I tre impianti principali saranno quelli delle località Frecciara a Santa Maria del Cedro e Sorbo e Vaccuta a Diamante.

nienti dal Piano nazionale per il Sud. Circa 7 milioni di euro sono di finanza pubblica, mentre i restanti quattro sono investimenti del privato aggiudicatario.

Se non ci saranno altri intoppi, il nuovo sistema di depurazione potrebbe entrare a pieno regime per l'estate 2109. A partire da quel momento in poi diminuiranno e di molto gli alibi sulla annosa questione del mare sporco. Nella logica del procedimento, il privato ha tutto l'interesse a far funzionare al meglio gli impianti. Per rientrare della parte investita attraverso i canoni pagati dai comuni e, soprattutto, per le responsabilità dirette che si ritroverà ad assumersi. ◀